Anno VI. - N. 308 — Udine - Sabato 26 Ottobre 1901 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

L'INCHIESTA DI NAPOLI

. . . . Dunque è ufficialmente stabilito che le liste elettorali sono zeppe di falsi; si creavano impieghi e schiere d'impiegati *inconcepibili per noi*, per esempio squadre e battaglioni di fontanieri, per farne degli elettori e mestatori: il corpo elettorale è sofisticato.

Questo corpo elettorale è diretto da chi lo ha fatto: la camorra, i suoi capi, sottocapi, addetti di vario grado d'abilità, di condizione, d'infamia. Una triade di malfattori, come Casale, Summonte, Scarfoglio fa la lista dei candidati, dopo aver fatta quella degli elettori, fa le elezioni e si rende padrona della cosa e della cassa comunale; le elezioni sono una mistificazione cammorristica.

Il municipio è un *bazar* d'impieghi e di sovvenzioni; la truffa è la ministra d'ogni appalto, d'ogni servizio, d'ogni tassazione, d'ogni spesa, d'ogni deliberazione consigliare; non si ottiene un certificato se non si paga l'infimo impiegato che lo deve rilasciare; non si conclude un affare se non si sconta il prezzo della corruzione al sindaco ed ai consiglieri; non si mette il piede entro la soglia del municipio senza pagare lo scotto alla corruzione che vi alberga e regge; tutto è compra-vendita e simonia: la gestione comunale è una enorme e continuata ed inesorabile baratteria.

L'opinione pubblica? È la stampa che la costituisce e che la governa. I giornalisti sono stipendiati dal comune, sono i sensali degli appalti pubblici, i negoziatori d'ogni buon affare. Se essi non sono ben pasciuti, la pubblica opinione si rivolta contro la amministrazione. Gli stranieri, le case appaltatrici sanno che a Napoli non si fa nulla se non...... così: la stampa è ricatto.

Il popolo *non se ne incarica:* giuoca al lotto, lavora poco, è molto sporco: maccheroni e pidocchi; lo derubano, lo maltrattano; ma... viva l'allegria... "quest'oggi non lavoro più, *aggio* lavorato abbastanza„ è la formula della sua vita civile. Passando in carrozzella per Napoli, legarsi bene le scarpe, se no, ve le portano via. Pure il popolo è buono, ma è così, se così non fosse tutto il resto sarebbe impossibile.

E' grande idealità! *Tartarin* è terribile con i settentrionali e specialmente con i milanesi. Egli si sdegna contro i mercanti milanesi, venditori di campanelli elettrici li chiamava una volta nel suo disprezzo. Ora Saredo racconta di lui altre vendite; ma ciò non nuoce: l'idealità è sempre una gran bella cosa.

Tartarin e gli altri smentiscono con furore il Saredo. Lo chiamano carogna, lenone, porco, tutte le ingiurie possibili sono gli strumenti della loro difesa. È chiaro: vorrebbero la polemica. Noi speriamo che i grandi giornali, i quali imprimono la direzione alla opinione del paese, avvertiranno a tempo l'artifizio che già avverte il senso comune: le truffe, le ribalderie non sono argomento di polemica.

E i risultati di questa inchiesta? Intanto cinquanta milioni che si daranno alla città.

E poi? E poi di risultato utile non può essere uno solo e deve maturarsi nel nord.

Sulla scena d'Italia stanno oggi il processo Pallizzolo, ossia la maffia di Sicilia; l'arresto di Musolino, che si connette alle condizioni sociali di Calabria e l'inchiesta di Napoli. Frattanto giorni sono si commemorava Crispi a Palermo. Questi gli avvenimenti in corso, simili in tutto agli avvenimenti passati e futuri. Ora, o questi paesi si evolvono da sè o non si possono redimere. Quindi bisogna che le più larghe autonomie regionali vengano istituite. Il governo centrale fu e sarà sempre la preda e l'ausilio della camorra e della maffia e la libertà sarà il miglior mezzo di aiutare la redenzione; d'altra parte le condizioni di vita dell'Italia moderna e civile non possono venire menomate e compromesse: il potere centrale non deve poter guastare ogni vitalità ed ogni iniziativa nel settentrione per poter essere il complice di ogni mala amministrazione nel mezzogiorno.

X

PROTEZIONISMO E MILITARISMO

Un giorno di questa settimana il ministro dell'Agricoltura, Guido Baccelli, fu a Novara. Dopo la visita fatta ai locali della Camera di commercio gli fu offerta una colazione di circa 120 coperti.

Allo *champagne* parlò il senatore Cerrutti concludendo:

"Se mercè vostra — del Baccelli — l'Italia basterà a sè stessa per la produzione del grano, voi acquisterete una gloria imperitura„.

Baccelli rispose che l'Italia non può risorgere che con l'agricoltura: parlando della produzione granaria disse che l'Italia per mangiar pane paga quasi 200 milioni; e poi:

"A me ingombra il cervello il pensiero di quanto potrebbesi fare pel bene d'Italia, mentre paralizzami il sapere che il bilancio dell'Agricoltura non ha che nove milioni„.

Sante parole, queste!: ma vengono da un pulpito (fu collega di gabinetto del famigerato Crispi) al quale si deve prestare poca fede.

Che l'onor. Baccelli voglia favorire per davvero la risurrezione agricola d'Italia?

Ne dubitiamo fortemente, giacchè, dopo dopo lo *champagne*, il divo Baccelli è sempre allegro ed espansivo!

Tutti gli uomini che si succedettero al governo di questa infelice Italia dissero e dicono come il Baccelli: tutti ebbero ed hanno il cervello ingombro di quanto si poteva e potrebbe fare per il bene ecc., ecc.; ma che cosa hanno fatto?

Ci hanno regalato quel po' po' di militarismo che tutti sanno ed una malvagia e sciocca protezione agricola-industriale!

Eh, questi ministri, questi coccodrilli che versano — allo *champagne* — fiumi di lagrime sulle miserrime condizioni della patria, non si sono neppure sognati che in Italia ci siano 1.130.000 ettari di suolo occupato da stagni e paludi, e che altri 3.734.392 ettari siano improduttivi o di scarsa e nessuna produzione!

Se di questi 4.864.392 ettari, 2 soli milioni si riducessero a coltura, (com'è oggi, non intensiva) non avremmo più bisogno di ricorrere all'estero per grano, giacchè, essendo la produzione media, per ettaro, di circa 10 ettolitri, si avrebbero altri 20 milioni di ettolitri di grano (quintali 15 milioni 600,000).

Il che vuol dire, che invece di dover acquistare dall'estero circa 6 milioni di quintali, se ne potrebbero esportare circa 8 milioni!

Ma..... i milioni servono per appagare le bramose voglie del militarismo.

È poi da notarsi che la nostra produzione granaria — così fortemente protetta — dovrebbe dare splendidi risultati; ma il giuoco è fatto per i grandi proprietari, i quali guadagnano egualmente, anzi guadagnano molto di più a cagione del pessimo sistema di coltivazione.

Un protezionista moderato, Ghino Valenti, che ammette la protezione come misura temporaria, è tuttavia forzato a riconoscere che lo stabilimento dei diritti di entrata non spinse gli agricoltori italiani ad impiegare i processi della coltura intensiva.

Ma ciò è dovuto appunto ai diritti d'entrata, egregio signor Valenti!

Questo autore ci dà il seguente prospetto delle produzioni medie di frumento, per ettaro, nel 1897:

Inghilterra . . .	Ettolitri	26.10
Germania . . .	„	19.40
Francia . . .	„	15.30
Austria . . .	„	10.95
Ungheria . . .	„	10.90
Italia . . .	„	8.00

E, guardino i signori protezionisti ad ogni costo! il nostro commercio speciale (esportazione) dal 1878 al 1887 — debolmente protetto — diede i seguenti risultati in milioni di lire: nel 1878, 1021; 1879, 1072; 1880, 1104; 1881, 1165; 1882, 1152; 1883, 1186; 1884, 1071; 1885, 950; 1886, 1028; 1887, 1002; per piombare negli anni successivi (recrudescenza della protezione) a milioni: 892 nel 1888; 951 nel 1889; 896 nel 1890.

Il signor Crispi, per giustificare quel suo famoso colpo di testa in odio alla Francia ed a favore dei suoi amici, disse, alla Camera, che la diminuzione della esportazione si doveva attribuire ad una crisi commerciale generale, in tutta Europa. Era una delle solita bugia di quel megalomane.

Infatti! l'Inghilterra (libero scambio) esportava (in milioni di franchi): nel 1886, 5311; 1887, 5585; 1888, 5868; 1889, 6228; 1890, 6588; — e la Francia (protezione stazionaria): nel 1886, 3249; 1887, 3246; 1888, 3247; 1889, 3703; 1890, 3720.

E così aumentarono le esportazioni della Svizzera, Austria-Ungheria (commercio speciale), Germania (comm. speciale), Spagna (comm. generale), ecc. Ecco in che cosa consisteva la *crisi generale* del Crispi: in tutta Europa il commercio di esportazione si sviluppò fortemente e l'Italia non ne potè partecipare a cagione della sua tariffa doganale.

Ed il commercio dei vini in fusti? nel 1887 si mandarono in Francia 2,783000 ettolitri e nel 1890 ettolitri 19000!

E lo stesso devesi dire per l'olio di oliva, la farina, paste, bovini, ovini, carta, velluti, tessuti di seta, burro, mercerie, zolfanelli, candele, conterie ecc.

Ma, si obietterà, il commercio interno si sarà sviluppato enormemente.

Il movimento del traffico sulle strade ferrate dà la misura del commercio interno di un paese.

In Inghilterra (libero scambio), Belgio (quasi libero scambio), Svizzera (idem), Francia (protezione staz.), Spagna (idem), Germania (idem), i prodotti lordi, per giorno-chilometro aumentarono, mentre in Italia, nel periodo di recrudescenza protettiva, diminuirono:

Rete Mediterranea: nel 1887 lire 81, nel 1889 lire 81 e nel 1890 lire 76.

Rete Adriatica: nello stesso periodo: lire 67, 68, 67.

Ed i fallimenti, e l'emigrazione? Lasciamo andare.

Nel 1884 morirono 1693 individui affetti da pellagra; nel 1887 i morti furono 1182; ma nel 1891, grazie ai progressi della protezione i decessi risalirono a 1606! (Vilf. Pareto: *Bibliothèque nouvelle et Revue suisse*).

Gladstone ha scritto: Il protezionismo ed il militarismo sono uniti da vincoli impuri, ma indissolubili; ed io credo fermamente che entrambi siano egualmente nemici della libertà.

E Novicow, dopo aver notata una stretta parentela fra la guerra a colpi di cannone e quella a colpi di tariffa, definì il protezionismo: Regime odioso e stupido.

Allegri, allegri, *o proletari d'Italia*, e continuate a farvi rappresentare in parlamento da capitalisti e soldati! *e. z.*

CIME DI MONT

... la speranza dell'altezza
DANTE: *Inf.*, I, v. 54.

Eco la cime, e la batt il lusôr:
'O sfuarzi il pass, o 'o speri, e 'o uèi rivà.
Ah! l'è diband e' 'o speri, il guo fogòr
Diband: mi acàni, ma no vòi sin là.

Isal destin quesl? Si viôd l'amôr
In alt, beâd; si viôd a custumà
La pâs; si lampe la justizie in flor;
E l'om, scunid, su l'altùre nol va.

Anche l'art j'è lassù: parone di je'
No si pô sei; pur, di lontan, chê sante
Consolè e schalde cun zentil podè.

L'è in grazie so che mejore la int
E il mond l'è biell. Viôdiso? il nûl si sfante
E si mostre la cime alte e lusint.

Piano d'Arta, agosto 1901.

Piero Bonini.

Cime di mont: cima di monte; *la batt:* la batte, la investe; *'o uèi:* voglio; *rivà:* arrivare; *diband:* invano; *il guo:* il mio; *fogòr:* ardore, desiderio intenso; *mi acàni:* mi affatico, mi sforzo, trafelo; *no vòi:* non vado; *isal:* (interrog.) è egli?; *si viôd:* si vede; *a custumà:* a usare, ad aver costume; *la pâs:* la pace; *si lampe:* si scorge per un istante; *scunid:* affranto, spossato; *l'art:* l'arte; *di je':* di lei, di essa; *no si pô sei:* non si può essere; *chê sante:* quella santa; *schalde:* scalda, infiamma; *podè:* potere, possanza; *mejore la int:* la gente migliora; *viôdiso?:* vedete?; *il nûl:* il nuvolo, la nube; *si sfante:* si dilegua, svanisce; *lusint:* lucente, splendente.

UN PO' DI... MUSOLINO

L'arresto del brigante Musolino avvenuto nei pressi della Romagna ci fa pensare che si fosse recato colà per dedicarsi forse alle pratiche ascetiche, essendo l'ambiente più sanfedisticamente religioso e confacente alla svariata collezione di santi e madonne che egli portava seco.

Perchè è sintomatica la fiducia cieca e sicura che nell'efficacia di questi cattolici talismani il Musolino riponeva, e la popolazione calabrese con lui.

Come sarebbe facile ricamare un articolo sull'appaiamento continuo e costante della ferocia e della superstizione, dell'ignoranza e della credulità!

Intanto non dimentichiamo le madonne e i santi di Musolino, e non dimentichiamo le dichiarazione di fede fervorosa di Palizzolo all'udienza.

Non vogliamo da ciò concludere che tutte le persone religiose siano di quella risma. Il cielo ce ne guardi!

Bisognerebbe convertire tutte le chiese in penitenziari e reclusori!

Ma poichè i clericali, ad ogni delitto, ad ogni mala azione che si commette, vogliono rintracciare la causa prima nell'educazione laica, nella mancanza di religione, e magari in Roma capitale d'Italia, e nella caduta del potere temporale, — così noi da fedeli... cronisti, registriamo che le pratiche religiose e la devozione pei santi e per le madonne, non hanno salvato Palizzolo dall'appartenere alla mafia e dal finire in Corte d'Assise come mandante di omicidi, nè Musolino dal cadere nelle mani della Giustizia con parecchi assassinii sulla cattolica e devota coscienza!

Via, almeno una volta, convenite che i santi e le madonne hanno fatto male il loro mestiere!

Ancora Musolino e la famosa taglia.

Ora che questo bel mobile è messo al sicuro (almeno speriamolo) — anzi fu già fatto trasportare dalle carceri di Urbino a quelle più sicure di Reggio Calabria — vogliamo occuparci un po' della sua cattura, avvenuta nel modo così innocuo, e della taglia che pesava sul suo capo; argomenti questi che fecero tanto parlare la stampa della penisola.

La volpe è caduta nel laccio mentre poteva essere maggiormente sicura della sua incolumità!

È la coscienza maculata che indebolisce gli uomini più forti e li umilia al cospetto di chicchessia.

Data la facilità dell'arresto, dato il nessuno sospetto da parte de' due militi che hanno operata la cattura, spetterà a questi il premio della taglia? Noi non crediamo, perchè il premio della taglia, è una rimunerazione al solo coraggio, un indennizzo dei pericoli a cui si espongono i risoluti,

e solo a coloro i quali vi vanno a incontro con un pensiero determinato può farsi l'onor del premio. I carabinieri di Pesaro facevano servizio di pattuglia nella campagna e scorto un uomo dalle apparenze sospette e che si diè alla fuga, lo inseguirono, lo raggiunsero e dopo non una accanita resistenza lo trassero in arresto, persuasi di trattarsi di qualche contrabbandiere che fermavano per porto abusivo di arma da fuoco!

Certo è stato un caso puramente fortuito che ha favorito i due carabinieri ad operare simile arresto, ma la mancanza assoluta della coscienza del pericolo escluderebbe che il governo *fosse obbligato* a corrispondere a detti carabinieri il premio della taglia.

Sarebbe opera giusta invece il dividere sì ingente somma della taglia in corrispondenti gratificazioni da darsi a tutti i funzionari che inseguirono il feroce bandito e gli diedero accanita battaglia nell'ora della sua maggiore forza e coraggio.

Dopo tutto Musolino catturato offrirà molta materia ai magistrati che ordiranno la tela d'un processo rumoroso.

Musolino dalla luce radiosa del fuoco e del sangue comincia a discendere nel sepolcro, dove benchè vivo sarà subitamente dimenticato da ogni affetto umano.

Questa è la storia breve del forte brigante di Aspromonte; questo è il pallido epilogo di una vita di emozioni e di sangue.

Di che s'ammanta la corruzione

Molte lettrici e molti lettori dei giornali che di solito non penetrano (e non c'è gran male) nelle case e nei caffè della povera gente, ma giacciono spiegazzati con amabile disordine nei salotti aristocratici, e nei *clubs* mondani, dove talora servono di onesto velo ad un indiscreto sonnellino, o ad un sorriso adultero, molti di quei lettori e di quelle lettrici avranno presenti gli articoli ricercati della signora Matilde Serrao. Tutte le raffinatezze del gusto e dell'educazione della *gente per bene* venivano raccolte, vagliate, stemperate in lunghe litanie di inverosimili aggettivi, dalla chiara scrittrice napoletana, arbitra di eleganze e di impieghi comunali verso prestiti di denaro.

Ci ricordiamo uno scritto suo nel *Mattino*, che per l'enormità della cortigianeria venne anche riprodotto sopra qualche foglio sovversivo, in cui la brava educatrice insegnava minutamente e da persona pratica come e qualmente una signora debba contenersi, vestirsi, procedere se le tocca la fortuna di essere ammessa ad una visita alla regina Margherita.

Tre inchini: uno sulla porta, uno, più profondo, a metà della stanza; un altro, profondissimo, presso la regina. Non anelli alle dita, purchè non abbiano quelle tali pietre. Piume al cappello? Secondo. Guardarsi bene dal colore violetto negli abiti: preferibile una malva tenera ad altro colore: ammesso forse lo sfoggio di pelli preziose. Nella conversazione comportarsi così e così. Poi, altri tre inchini: uno presso la regina con bacio della mano (se la visitatrice è tanto favorita dagli Dei da ottener questo), un altro a mezza stanza, l'ultimo sulla porta, profondissimo.......

Così insegnava la Matilde. E quando una scrittrice d'ingegno non comune provvede al bene delle *madri* italiane, madri dei Gracchi a rovescio, ammonendole a tempo di non commettere il *grosso* errore di vestirsi di violetto presentandosi alla regina...., o non volete perdonarle le maccatelle scoperte nell'inchiesta del senatore Saredo? Sarebbe una brutalità, anzi un atto d'antipatriottismo perchè è lei, la signora Matilde Serao che nel foglio coniugale ha creato « una rubrica di cortesia, di amabilità, di gaiezza che corregge, che rasserena, che dà il concetto della gentilezza latina, versando il balsamo odoroso dell'oblio e della bontà sovra ogni cosa triste e noiosa ». Dunque, un po' di quel balsamo anche per lei e pel marito! Che diavolo! Vorreste compromettere per sempre l'*amabilità* e la gentilezza latina!

Caliban.

UNA LEGGE DI RIPARAZIONE

Esiste ancora nella nostra Italia, una classe d'impiegati (Uffici del Registro e delle Ipoteche) la quale benchè adempia alle più delicate funzioni di uffici governativi, pure è umiliata al soldo non dello Stato a cui rende l'efficace opera sua, ma di un Capo d'Ufficio che comodamente impingua la sua supina servitù.

Questo stato deplorevole di fatto costituisce ancora un avanzo miserevole di servaggio civile che oggi dovrebbe totalmente scomparire dalla società contemporanea, in cui l'uomo per dignità di Patria, deve liberare i suoi polsi da qualunque catena. Lasciando la selezione morale del fatto che darebbe troppo argomento a recriminazioni, veniamo sereni e coscienziosi ad una disamina imparziale della quistione che è d'uopo venga sollevata e portata all'equo e sovrano giudizio del parlamento, perchè con una legge di previdenza e giustizia sollevi tanti laboriosi impiegati i quali non hanno altra ambizione che quella di servire con fedeltà ed onore la patria.

Oggidì gli Uffici del Registro e le Conservatorie delle Ipoteche sono degli antri d'oro che il benefico governo offre ai suoi beniamini i quali dagli emolumenti e da mille altri diritti, di cui lunga sarebbe la enumerazione, vivono comodamente assopiti in un sogno di ricchezza futura destando nei propri cuori, anche involontariamente, un palpito di cupidigia che spesse volte affoga in essi ogni sentimento di umanità. A questi idoli della fortuna, il governo compiacente lascia la facoltà di procurarsi degli impiegati, rimunerarli come crede, disporne ad arbitrio assoluto; e mantenere questi fedelissimi servi di ufficio finchè rispondono alle esigenze dell'ufficio con proficuo lavoro, e quando la vecchiezza li avrà vinti, il lavoro quotidiano e il veleno delle carte li avrà logorati e consunti allora il vecchio impiegato dai quarant'anni di servizio è messo alla porta! Nessun pensiero di commiserazione accompagna il povero vecchio, a cui già da tempo con il deperimento delle forze si venivano riducendo i meschini salari. Questo è un quadro desolante di miseria che sopravvive ancora alla luce gloriosa della nostra risurrezione nazionale, risurrezione non ancora completa perchè la luce di patria non illumina ancora tutte le fronti degli italiani i quali sentiranno di esser forti e figli di una grande nazione, quando dal seno materno tutti potranno attingere il salutare latte della vita.

Quegli impiegati domandano provvedimenti salutari e di riparazione chiedendo cioè:

1. un ruolo, in cui comprendere tutti gli impiegati che prestano attualmente servizio negli uffici registro e delle ipoteche, riconoscergli con decreto ministeriale, aprendo loro l'ampia via delle promozioni avvenire perchè costoro possano con crescente zelo dedicarsi all'opera delicata di così difficili uffici pubblici.

2. Istituire una cassa di previdenza per la vecchiaia che impinguerebbe le razionali ritenute sulle migliorate condizioni di stipendio degli stessi impiegati.

Questi provvedimenti vorrà prendere certamente l'on. Carcano il quale con coscienziosità e competenza studia ogni mezzo perchè l'opera sua di ministro e di cittadino resti memorabile nella storia e nel cuore di tutti gli italiani.

Abbiamo ricevuto quest'articolo che pubblichiamo integralmente riconoscendo, a parte l'ampollosità di certe frasi, legittime le domande di quegli impiegati così inumanamente sfruttati per arricchire pochi privilegiati. *(N. d. R.)*

I PICCOLI MARTIRI

Giorni fa sono rientrati in Italia una ventina di adolescenti, sottratti alle torture delle vetrerie francesi. Già quattro o cinque mesi or sono, un uomo di cuore, che onora la diplomazia italiana — Paolucci de' Colboli — lanciò nella *Revue des Revues* un grido di protesta contro i misfatti che si compivano in danno dei piccoli italiani, impiegati nelle più crudeli malsane industrie francesi. Sono pagine che strappano urli d'indignazione e lagrime di sdegno, e fanno imprecare contro la nostra civiltà, che permette siano martoriate le tenere carni di fanciulli innocenti, gettati in pasto all'ingordigia insaziabile degli speculatori.

L'inchiesta fatta da quel nostro rappresentante a Parigi rilevava che i poveri ragazzi della nostra Campania erano trascinati nelle officine roventi delle vetrerie ed erano costretti a lavorare fino a che non fossero consunti i loro polmoni da quel fuoco d'inferno spirando fra strazi atroci e con le schiene lacerate dai colpi di scudiscio. La nostra tradizionale apatia parve scossa da questa feroce dipintura degli strazii, a cui era condannato il più puro e vergine sangue delle nostre terre, ed anche nel Parlamento si ripercosse l'eco dell'orrore, che s'era sollevato nel paese. Ma tutto fu messo a tacere ed opportunamente viene ora la notizia del ritorno di alcune delle povere vittime in Italia per richiamare il Governo ad una vigilanza oculata ed efficace per la repressione della tratta dei nostri piccoli schiavi bianchi.

CRONACA CITTADINA

Scuola d'arti e mestieri.

Domenica, coll'intervento delle Autorità, nella sala Ajace ebbe luogo solennemente la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne della Scuola d'arti e mestieri. L'assessore avv. Franceschinis rappresentava il Sindaco; erano pure presenti gli on. Girardini e Caratti, la rappresentanza della Scuola ed il Presidente della Società operaia sig. G. E. Seitz.

L'assessore Franceschinis diede il benvenuto con parole appropriate e poscia il direttore della Scuola, prof. Del Puppo, fece una esauriente relazione che venne applaudita.

Seguì la distribuzione dei premi, con applausi agli alunni ed alunne maggiormente distinti, e poscia venne scoperto il labaro, inaugurato con uno splendido discorso dell'avv. Caratti, applauditissimo. Il Presidente della Società operaia, sig. Seitz ed il prof. Lazzari soggiunsero brevi parole pure applaudite. Indi molti si recarono alla mostra dei lavori che furono assai apprezzati.

Riceviamo e pubblichiamo:

Quest'anno fu tolto un inconveniente degli anni scorsi e cioè, che gli alunni che hanno fatta la 5ª elementare non potranno andare in primo corso, senza fare il corso preparatorio per il disegno. Ma sarebbe anche da provvedere sul caso che un alunno ripetente o che abbia superata la terza tecnica non potesse concorrere al premio nei corsi industriali, perchè non è giusto che essi vengano a toglierci il premio dopo che abbiamo sacrificato tutto l'anno a studiare. *Alcuni allievi.*

Il Comizio per il riposo festivo.

Lunghe relazioni portarono tutti i giornali cittadini su questo Comizio che può dirsi riuscitissimo.

Parlarono, con plauso generale, il sig. Arturo Bosetti, il Sindaco M. Perissini, nominato con una ovazione Presidente del Comizio, l'on. Girardini, il dott. Pitotti, l'avv. Cavarzerani, l'avv. Cornoldi di Venezia, il sig. Luigi Scottà di Pordenone, l'on. Caratti.

Indi fu approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comizio indetto dall'Unione agenti di commercio di Udine:

riconoscendo nei lavoratori tutto il diritto voluto da ragioni d'ordine etico-igienico ed economico di avere una intera giornata libera ogni settimana;

vista la infruttuosità di tutte le agitazioni tentate sin qui, proponentisi come mezzo il mutuo accordo degli imprenditori e dei salariati;

convinto che pur non mancando negli imprenditori il buon volere, occorrerebbe sempre l'unanime loro adesione e questa non può spontaneamente venire per la lotta di interessi fervente fra loro;

domanda che una legge dello Stato venga al più presto a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo festivo e l'obbligo degli imprenditori di accordarlo e rispettarlo;

afferma la propria solidarietà con la classe agenti di commercio nella lotta legale che oggidì sostengono per la conquista del diritto al riposo festivo;

ed eccita la classe stessa a continuare con una seria organizzazione nella via delle rivendicazioni sociali.

Ancora una parola sul Comizio, per il riposo festivo per rilevare che la conclusione fu unanime: l'invocazione di una legge. Non di una legge che stabilisca un giorno diverso dalla domenica per il riposo, come fa dire all'on. Girardini il *Crociato*, ma di una legge che assicuri detto riposo.

Oramai e la consuetudine ed i regolamenti ufficiali e le stesse leggi consacrarono la festa domenicale ed il *Crociato* farebbe molto meglio a mandare i suoi redattori ai comizi di cui parla, che non ricamare intorno ad inesatte informazioni commenti temerari.

L'on. Girardini disse che la legge poteva fissare *regolarmente* il giorno e le ore di *riposo o*, in un *complesso* di disposizioni regolatrici del lavoro, rimettere ad organi arbitrali di stabilirlo *secondo* le *varie* esigenze dei luoghi e dei commerci.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 ½, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia . . . . N. N.
2. Sinfonia *Raymond* . . . . Thomas
3. Valzer *Vino, donna e canto* Strauss
4. Introduzione atto 2.° e finale 3.° nell'opera *Il Duca d'Alba* Donizetti
5. Atto 4.° dell'opera *Carmen* . Bizet
6. Polka *Punto e virgola* . . Becucci

Consiglio comunale

I giornali cittadini hanno già dato ampie relazioni della importante seduta del Consiglio comunale di ieri sera, alla quale il pubblico numerosissimo prese vivo interessamento; importante per la limpida, serena, efficace relazione della Giunta fatta dal Sindaco sulla situazione trovata nell'amministrazione del Comune e sul programma della nuova che fu riaffermato nei principii democratici, così rendendosi interprete della volontà popolare, pur non dissimulandosi il grave carico assuntosi.

E riandando sull'eredità lasciata dalla cessata Giunta, ricordò il regolamento scolastico, nelle sue basi respinto dal Consiglio provinciale scolastico, e quindi bisognoso di radicali riforme; il Collegio Uccellis sul quale la relazione della Commissione reclama un notevole mutamento nell'indirizzo dell'Istituto; il Legato Tullio da cui fu tolta una parte del reddito destinato ai poveri per sopperire alle spese della refezione scolastica che deve essere onere comunale e non carità; il Collegio di Toppo-Wassermann, il cui indirizzo troppo lussuoso contrasta colla volontà del testatore, a danno dei posti gratuiti e semi-gratuiti.

La Giunta farà quindi un lavoro di riparazione secondando sempre i propri principii, che sono quelli della democrazia, ed invocando il concorso di tutti indistintamente i consiglieri comunali.

La relazione della Giunta ha fatto in tutti eccellente impressione, non attenuata dalle difese, in pro' della cessata amministrazione, fatte dal consigliere avv. L. C. Schiavi.

Il Consiglio comunale nominò ad assessore municipale l'ing. Enrico Cudugnello in sostituzione del dimissionario ing. prof. F. Comencini.

La paranoia anticlericale.

I commenti, brevi commenti, del *Giornale di Udine* d'oggi, alla seduta consigliare di ieri, concludono soltanto a questo: che si vuol chiudere i collegi Uccellis e Toppo *con grande soddisfazione degli istituti clericali.*

Poveri parrucconi! più vecchi, più arretrati delle vecchie code incipriate. Eccoli lì fermi all'anticlericalismo di parata. No, non è così. Il sindaco rilevò gli errori commessi, le compromissioni d'ordine finanziario le quali vincolano l'azione delle nuove amministrazioni e presentò la dimostrazione aritmetica di quanto diceva. Nè lo fece per fini polemici, ma per adempiere al dovere di mettere in chiaro lo stato dell'asse ereditario. I collegi devono sussistere con i loro mezzi ed in conformità ai loro scopi senza che alle apprensioni paranoiche di un anticlericalismo antidiluviano si sacrifichino gli interessi pubblici.

Società operaia generale.

La Direzione di questa Società sente imperioso il dovere di tributare pubblico ringraziamento all'egregio socio onorario sig. Carlo Burghart, il quale in onore alla memoria della perduta consorte, elargiva alla Società L. 150 perchè siano distribuite fra gli operai ammalati più bisognosi.

Alla riconoscenza dei preposti si aggiunge quella dei beneficati.

***

La locale Camera di commercio con sua nota 19 ottobre corr. accompagna a questa Società operaia il programma della Esposizione regionale operaia di Roma, novembre 1901 a maggio 1902, alla quale per gli operai fuori del Lazio, che desiderassero esporre, il Comitato esecutivo farà apposita sezione, nominando per essi una speciale Commissione e designando speciali premi.

Di tali disposizioni si rende informati gli operai, avvertendo che presso l'ufficio sociale possono prendere conoscenza delle altre disposizioni emesse dal comitato esecutivo. *La Direzione.*

Adesioni

Il consiglio direttivo dell'Unione agenti della provincia di Udine, dà comunicazione delle adesioni al Comizio per il riposo festivo, non pubblicate:

Dr Moro, sindaco di Codroipo — Luigi Luzzatti, deputato al parlamento — Unione fra impiegati e commessi di aziende private, Milano.

Bonini per Cavallotti

Abbiamo appresa con un senso di gratitudine la notizia che Piero Bonini vuol consacrare la lettura dei suoi versi al fondo per il monumento a Cavallotti.

Benissimo per il fondo che ne sarà aumentato.

Benissimo per il poeta che avrà occasione di esibire con una lettura corretta e penetrante i suoi versi ispirati.

Arcibenissimo per il pubblico chiamato ad un godimento intellettuale e spirituale.

Ma se ci sarà per tutti d'ammirare grazie inavvertite e singolare vigore d'espressioni del patrio dialetto, sarà per i giovani da imparare quale sia la virtù del sentimento e del carattere. Quanto più giovane di molti tra essi Piero Bonini che persevera ad educare la mente al culto del bello, che si compiace della ingenuità giovanile della sua fede, che uscendo dalla modestia e dal raccoglimento abituale attesta il suo affetto al commilitone dell'alpi trentine, la sua ammirazione per il rivendicatore della moralità italiana, quella moralità quel nome italiano che, nei giorni del sacro entusiasmo, non avrebbero pur saputo pensare potesse essere un giorno nè offeso nè offuscato.

Ed il popolo udinese che ama sempre il suo dialetto, tanto più bello e virile di quel veneto largo e sgraziato che cinguettano ora così soddisfatte signorine ed anche artigianelle, accorrerà ad ascoltare l'ultimo forse dei poeti della sua lingua.

Accorrerà a sentirlo anche perchè vede in lui congiungersi il vecchio ideale di patria al novissimo di redenzione democratica come fu in Felice Cavallotti di cui pur troppo! le sempre nuove sventure e vergogne d'Italia illustrano la santa missione.

Una serata cavallottiana

Siamo lieti di annunziare che la Compagnia Vitaliani che agisce al Minerva darà una serata speciale a parziale beneficio del fondo per il monumento a Felice Cavallotti in Udine.

L'illustre artista signora Italia Vitaliani, che ha l'animo pari all'ingegno, e che dallo spento poeta ebbe cara amicizia e professata ammirazione, ben volentieri ha acconsentito all'idea.

Restano ora da determinare i particolari della serata.

Sappiamo però fin d'ora: che la serata cavallottiana sarà presto, perchè, purtroppo, la esimia Compagnia si ferma fra non pochi giorni; e che si daranno *La figlia di Jefte, Il cantico dei cantici, La marcia di Leonida.*

Cooperativa operaia di consumo.

I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo nell'ufficio sociale in Piazza XX Settembre questa sera alle ore 8 e mezza. Il presente invito valga per quei soci a cui non fosse stato recapitato per errore l'invito individuale.

Il passaggio sul ponte a Buttrio

Lunedì scorso si inaugurò il passaggio dei rotabili e dei pedoni sul ponte ferroviario sul Torre a Buttrio, opera che costò circa 80 mila lire, comprese le nuove strade d'accesso, a merito principale di privati sottoscrittori, primo fra essi l'on. Morpurgo e dei Comuni di Buttrio di S. Giovanni di Manzano e di Corno di Rosazzo che si assunsero un canone annuo verso l'amministrazione ferroviaria.

Vi furono brevi discorsi dell'on. Morpurgo e del sindaco di Buttrio sig. Annoni (infaticabile e benemerito, che nell'impresa ebbe parte importantissima) in presenza di molti invitati, della stampa e dei lavoranti che facevano il tradizionale *licòf*.

Dopo di che la stampa fu invitata ad una modesta refezione cui parteciparono oltre al sindaco sig. Annoni, il quale faceva gli onori di casa, anche altre notevoli persone del paese.

Teatro Minerva.

La Compagnia Vitaliani, che per il suo valore non ha certamente bisogno di *soffietti*, ha cominciato le sue rappresentazioni con un esito splendidissimo.

Questa sera la applauditissima commedia di Simon Berton dal titolo *Zazà*; domani sera *Tosca*: veri successi di Italia Vitaliani.

Fra i Libri

La **STORIA D'ITALIA** giusta i dati, le ricerche ed i criteri del rinnovamento storico moderno; opera insigne dell'illustre prof. Dario Piernesini, raccomandato da tutti i dotti e rivendicante le glorie della nostra regione friulana. Si vende anche presso la ditta *Michele De Clemente* — prima Casa di liquidazione permanente — Milano, via Cairoli 2, al prezzo di L. 4.00 per copia; pei rivenditori, istituti ed università L. 3.00.

"**LA RICCHEZZA**" — È una rivista mensile della Prima Casa di liquidazione permanente Michele De Clemente — Foro Bonaparte 74, Milano — Essa contiene articoli letterari, scientifici e religiosi — Poesie e novelle dei migliori autori italiani e stranieri — Articoli di varietà — Consigli pratici — Racconti morali — Cronaca d'arte — Biografie — Macchiette — Note sportive — Aneddoti — Giuochi e passatempi — Statistiche, ecc. La suddetta Ditta dà dei splendidi premi agli abbonati ed invia gratis numeri di saggio.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gonars

20 ottobre.

Una festa scolastica

Io che vi scrivo sono un contadino di queste parti basse del Friuli e voglio raccontarvi una cosa che dimostra come i preti che sono tanto perseguitati a torto, possono e sono sempre quelli che tengono tutelata la tranquillità e la pace nelle circostanze anche dove essi non c'entrano.

Oggi domenica ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole del comune di Gonars e riuscì splendidamente.

Alle nove del mattino arrivarono a Gonars i bambini di Fauglis e Ontagnano con la banda e accompagnati dai loro maestri.

Tutto era pronto e l'allegria regnava su quei visetti e un po' di commozione dominava anche le signore presenti. Si aspetta il sindaco sig. Lorenzetti il quale non doveva tardare di molto, difatti ecco che viene salutato da una bellissima marcia eseguita dalla banda di Fauglis. Non mancava altro che dar principio alla solenne distribuzione dei premi e anzi i bambini avevano cominciato a prender posto quando il sig. Sindaco attorniato dalle autorità di Gonars e da altri cospicui personaggi e signore villegianti qui, riceve un messaggio del cappellano di Fauglis che impone a tutti i suoi diocesani di recarsi prima di tutto ad ascoltare la S. Messa.

Se foste stati voi udinesi avreste fatto sicuro un gran chiasso e chissà quante opposizioni, invece noi che vogliamo bene ai preti che sono tutti buona gente, ammirammo molto il sindaco sig. Lorenzetti, che non esitò un istante a far sospendere la distribuzione tenendo in sala i bambini di Gonars e mandando alla messa quelli di Fauglis.

C'era qualche ignorante che diceva che questa è una prepotenza, una provocazione e che una adunanza scolastica non può essere sciolta o spostata se non per ordine del Prefetto, ma degli ignoranti ce ne sono dappertutto e ci vuole pazienza.

Io vi assicuro che tutto andò bene, dopo la parlata del sindaco si suonò la marcia reale, poi parlarono i signori maestri Sopracasa e Poli e ricevettero applausi e quando cominciò la distribuzione i bambini ritornanti dalla Chiesa presero posto vicino agli altri e ricevettero i loro premi e quindi dopo un'ultima marcia il sindaco salutò i ragazzi esortandoli a continuare a studiare e distinguersi onde diventare cittadini laboriosi onesti ed intelligenti.

E così finì la festa e i bambini uscirono coi loro premi consistenti in un attestato, in un libro di lettura e in un libro di messa. Mio figlio ricevette come libro di messa le *Massime eterne di S. Alfonso de Liguori*. Pare che la scelta dei libri sia stata fatta dall'autorità municipale.

Ed ora vi saluto contento di avervi fatto partecipi della nostra festa e speriamo imparerete, quantunque tardi, a diventare brave persone e piene del santo timore di Dio. *I. S.*

Da Cividale

25 Ottobre

Un prigioniero che sen vola.

Oggi sul meriggio è evaso dalle nostre carceri mandamentali un prigioniero oriundo di Gemona, scavalcando un'alta muraglia che mette nella via del Monastero maggiore.

Per quante ricerche siano state fatte finora è irreperibile.

Lutto tipografico.

Oggi è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il tipografo Barasciutti Mario da Treviso, con moglie e 5 figli. Egli fu trovato cadavere nella latrina della tipografia Strazzolini.

I colleghi di Cividale hanno aperto una sottoscrizione per venire in aiuto alla disgraziata famiglia.

Colleghi di Udine non mancate all'appello!

Forno cooperativo.

Domattina, nella sala del palazzo ex-Carbonaro in borgo S. Pietro, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'erigendo forno cooperativo, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Refezione scolastica.

Pure domattina si riunirà presso il nostro municipio la commissione nominata dalla Giunta per avvisare ai mezzi onde tradurre in atto la refezione scolastica.

I nostri migliori auguri per la riuscita dell'importante argomento.

Riunione di negozianti.

Il nostro sindaco ha accettato di buon grado l'invito fattogli dagli agenti di commercio cittadini di intercedere presso i signori negozianti nella questione del riposo festivo. A tal uopo egli li ha convocati per la sera di giovedì prossima nella sala del palazzo ex Carbonaro, in borgo S. Pietro, e si hanno fondati motivi di sperare che non siamo lontani dal giorno in cui la legittima riforma sarà attuata. X

Per imparzialità

pubblichiamo la seguente:

Egregio Signor Direttore,

Tengo a dichiarare a proposito del licenziamento del sig. Fabro Giovanni, di cui si sono occupati i giornali, e si fece parola anche nel comizio per il riposo festivo tenuto in Udine domenica scorsa, che a tale licenziamento fu affatto estranea la questione del riposo festivo.

Nella fiducia che vorrà pubblicare nel suo giornale questa mia dichiarazione, la riverisco.

Cividale 23 ottobre 1901.

Umberto Angeli

Abbiamo ricevuto una nuova corrispondenza sullo stesso argomento e che smentisce questa lettera del sig. Angeli ribattendo che la ragione del licenziamento fu la propaganda pel riposo festivo. Ma dal momento che la cosa deve andare in Pretura crediamo che [illegible] cessare ogni polemica. *N. d. R.*

Da Palmanova

24 ottobre

Sul riposo festivo

A Palmanova gli agenti di *negozio*, mercè la loro solidarietà, ed il buon volere dei loro principali, hanno *ottenuto, almeno in parte* il riposo festivo.

Tutta la cittadinanza si mostra favorevole a questa riforma poichè è convinta che non è giusto nè umano che gli agenti di negozio, si debbano sacrificare dal primo all'ultimo giorno dell'anno, dietro un banco, dalle 6 di mattina fino alle 9-10 di sera.

Di fronte però a tutta la cittadini, vi sono ancora tre o quattro persone (masche b'anche) protestano perchè i padroni di negozio si sono messi d'accordo per questo nobile scopo. E dire che fra questi retrogradi vi sono di quelli che non hanno mai lavorato in vita loro! Oh quanto meglio farebbero, questi signori, a imitare i loro colleghi di Palmanova, anzichè stare tutto il giorno al caffè, a protestare perchè questi poveri agenti hanno ottenuto mezza giornata di riposo su sette di continuo lavoro!

Del resto ai loro ragli nessuno più bada.

Fabiano.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 20 al 26 ottobre 1901.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	0	
„ morti	„ 1	„	2	
Esposti	„ 1	„	—	
				Totale N. 10

Pubblicazioni di matrimonio.

Marco Gottardo fornaciaio con Marianna Zuliani operaia — Pietro Franzolini agricoltore con Filomena Bandi contadina — Giacomo Cremese pizzicagnolo con Amalia Zilli casalinga — G. Battista Polga impiegato ferrov. con Palmira Cattapan civile — Giacomo Fabello guardia daziaria con Amalia Benedetti setaiuola — Giacomo Vinas usciere con Annetta Gremese sarta — Antonio Querincig barbiere con Ermenegilda Buda sarta — Ferdinando Bon agente di commercio con Elvira Polano casalinga.

Matrimoni.

Pietro Tomasini regio impiegato con Luigia Zavagna sarta.

Morti a domicilio.

Maria Lirussi-Manin fu Antonio d'anni 80 civile — Maria Coiz di Pietro di giorni 8 — Antonio Rizzi fu Valentino di anni 71 agricoltore — Giuseppe Biorti fu Ambrogio di anni 72 agente privato — Lucia Zilli-Rizzi fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Caterina Zaniootti-Gri di anni 66 contadina — Diego Breviari fu Pietro d'anni 70 regio pensionato — Giovanni Prandini fu Francesco d'anni 51 trattore — Davide Vidussi di Domenico d'anni 1 e mesi 2 — Palmira Borgamusco di Luigi di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Vogrig di Andrea d'anni 15 fornaciaio — Valentina Visentini-Pellegrini fu Giuseppe di anni 76 casalinga — Luigi Carnelutti fu Antonio d'anni 70 bracciante — Maria Parchi di Luigi di mesi 6 e giorni 20 — Teresa Missana di Pietro di anni 8 — G. B. Carpani fu Angelo d'anni 57 merciaio ambulante — Vittoria Venturini-D'Odorico fu Giuseppe d'anni 84 bracciante — Valentino Calligaris fu Mattia d'anni 60 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Tomaso Ariani di anni 1 e giorni 11.

Morti nella Casa di Ricovero.

Isabella Forigo-Pellegrini fu Pietro d'anni 74 casalinga.

Totale n. 20 dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 26 ottobre 1901

80 17 20 8 9



Grande Deposito Calzature ALL' UNIONE



UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
» verniciate Corneglies	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere » »	» 9.50
Ghette (Elastici) » »	» 9.50
Scarpe per ciclisti »	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
» verniciate Corneglies	» 9.—
» nere satinate	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.—
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

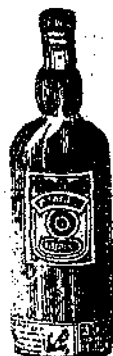
AMARO D' UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,00 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto damasco 1,20 × 1,20, con quattro france - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppedaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. Un temperino a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. Un notes ricordo della casa.
9. Un paia bottoni per polsi, loro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. Una scatola di sapone igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dall' 1 al 90, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione.

Talloncino da staccarsi
Giornale IL PAESE
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

NUOVA INVENZIONE



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.**

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI

Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

OCCASIONE
100 BIGLIETTI | 100 BUSTE | Lire 1.50 / 2.00
Formato Visita
Caratteri inglesi e fantasia
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine

Elegante Portafiori. — Ricordo della Cina. Chiunque potrà acquistarlo mediante invio di cartolina vaglia di lire 2.50 agli unici rappresentanti Magnelli e C. Via della Piazzola N. 6 pp. Firenze. Immediata spedizione. Sconto ai rivenditori.

IL PAESE

ITALIA:	Anno	L. 3.00
„	Semestre	„ 1.50
ESTERO:	Anno	L. 6.00
„	Semestre	„ 3.00

Un numero Cent. 5.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe.



Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e **25** il piccolo. Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.

N. 3 pezzi grandi L. **1,50** — Piccoli cent. **80** franco di porto.

SANAPIÈ-MIGONE

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.



È una corretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.

Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

TOURISTI, CACCIATORI MILITARI, CAMERIERI

provano, coll'uso del SANAPIÈ-MIGONE, un indicibile sollievo. **SUCCESSO GARANTITO**

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25** - Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata. Tre pezzi cent. **90** franco di porto.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito Generale MIGONE & C. — Milano, Via Torino 12.